

guardia riesca a soccorrerla. Che se invece noi siamo sottovento metteremo la prua correndo a vento largo ed a contro bordo sul capo-fila nemico, tagliando la linea al sesto vascello. La nostra retroguardia, girando in poppa, contribuirà alla disfatta dei vascelli di testa. »

Il secondo caso era che i Francesi fidenti nella loro situazione rimanessero all'ancora. Ecco gli ordini testuali di Nelson per questo caso: « Se il nemico è all'ancora, ogni vascello inglese che sarà al traverso d'un vascello francese a tiro di pistola sarà al suo posto. Ogni vascello inglese che non sarà al traverso d'uno francese a tiro di pistola non sarà al suo posto. »

O mirabile precisione di questi ordini! Ben si comprende che essi chieggano valenti esecutori. Ma qual piacere è l'ubbidire a capitano sì chiarovegliente! E gli esecutori abili e prodi c'erano; non in forza di quella disciplina scritta nei codici penali e che taluno crede rendere efficace mediante l'uso e l'abuso delle punizioni. La inespugnabile forza di Nelson stava principalmente in lui, capo e guida di una squadra di sviscerati amici; capitani che sentivano per lui vivissima la simpatia, alta la stima, familiare la deferenza, perchè egli viveva coi suoi ufficiali e coi marinari in quell'affettuosa intimità che non disdice al rispetto che la gerarchia comanda, ma che ne raddoppia gli effetti.

Qui mi occorre aprire una parentesi; dirò cosa che si riferisce specialmente a Nelson in un pericolo grave corso dall'Inghilterra durante l'anno nel quale Giovanni Jervis vinceva gli Spagnuoli al Capo San Vincenzo. I ruvidi marinari britannici che, guidati da Nelson, da Cochrane, da Collingwood, da Trowbridge, da Harvey, da Sidney Smith, da Ball e da una schiera numerosissima di ardimentosi ufficiali, grondavano sangue, combattendo su tutti i mari, erano ignobilmente trattati dall'azienda. Truffati dai funzionari delle corti delle prede, tenuti talvolta troppo lungamente lontani dalla patria (furonvi casi presentati all'esame del Parlamento di navi da guerra rimaste all'estero per *sei, nove, dieci e quattordici anni!*), qualche volta derubati negli stipendi, pagati nelle lontane stazioni non a contanti, ma con cedole che andavano a scontare perdendovi